

## La povertà assoluta è raddoppiata

NORA CASTAÑEDA

RAÚL CUBAS<sup>1</sup>



Le misurazioni che utilizzano l'Indice della privazione assoluta normalizzata evidenziano un notevole aumento della povertà a partire dal 1983. Il numero dei poveri è aumentato e i loro redditi sono diminuiti, cosicché essi fanno più fatica ad acquistare il paniere dei beni di consumo che copre i loro bisogni fondamentali. Il problema diventa ancor più grave se si considera il crescente numero di famiglie che vive in condizioni di povertà assoluta.

Secondo il rapporto dell'ECLAC Bilancio preliminare delle economie dell'America Latina e dei Caraibi (dicembre 1999), «la recessione iniziata nel 1998 si è aggravata nel primo semestre del 1999 e, nonostante la successiva leggera ripresa, la produzione è diminuita del 7% nel corso dell'anno, causando una diffusa disoccupazione. Ciò è dipeso da varie cause: la diminuzione della produzione del petrolio (voluta dall'OPEC); la riduzione dei consumi derivante dalla mancanza di reddito disponibile; la contrazione della spesa pubblica; la mancanza di finanziamenti; il clima di incertezza politica causato dal cambiamento del governo e dalla preparazione e approvazione della nuova Costituzione. L'aumento dei prezzi del petrolio alla fine del primo trimestre (unitamente alla diminuzione delle importazioni) hanno generato forti eccedenze nel conto corrente della bilancia dei pagamenti, un alto livello di riserve internazionali e una reale rivalutazione della moneta venezuelana, il bolivar. Quest'ultima, insieme alla debolezza della domanda, ha contribuito a ridurre l'inflazione, che è scesa al 20% circa».

Secondo il CEPAL, «la recessione economica ha causato un aumento della disoccupazione, che si era mantenuta attorno all'11% dal 1997. Nel terzo trimestre del 1999 la disoccupazione ha raggiunto il 15,4% ... benché nei mesi precedenti il governo si fosse sforzato di contenerla mediante investimenti nelle infrastrutture e nella costruzione di alloggi. In maggio, ai dipendenti pubblici è stato concesso un aumento di salario del 20%, pari al tasso di inflazione stimato; l'aumento è servito da punto di riferimento per gli aggiustamenti salariali del settore privato».

Per il 1999 il tasso di crescita corretto è stato del - 6,1% del PIL; per il 2000 questo indicatore è stato attorno al 3,2%. Il tasso di inflazione ha continuato a scendere dal luglio 1999 al giugno del 2000 con una variazione del 15,4%, poiché il prezzo del petrolio è aumentato del 60%. Il governo ha giocato un ruolo importante nella delineazione della strategia dell'OPEC che ha portato all'aumento del prezzo del petrolio. I maggiori introiti derivati dalla vendita del petrolio venezuelano hanno permesso una significativa riduzione del deficit commerciale e del deficit del conto corrente del paese, senza che questo abbia causato una fuga di capitali.

Il 9 marzo 2001, Datanálisis, una società di consulenza privata, ha riferito che la disoccupazione era scesa dal 18,4%

del febbraio del 2000 al 15,2% nel gennaio del 2001, mentre il settore informale aveva continuato a crescere. Secondo il presidente Hugo Chávez Frías,<sup>2</sup> che citava dati forniti dall'Ufficio centrale di statistica e informazione (OCEI), il 28% dei capifamiglia era costituito da donne, il 32% di queste famiglie era povero e il 36% di queste donne era nella fascia di età 30-44 anni; il 51% della popolazione femminile al di sopra dei 15 anni non era andata oltre la scuola primaria e il 10% era analfabeta.

### Misurazione della povertà

Nel 1998 il Dipartimento della ricerca economica della Banca centrale del Venezuela ha pubblicato uno studio, intitolato *L'evoluzione della povertà in Venezuela*,<sup>3</sup> basato sulla metodologia proposta da Amartya Sen.<sup>4</sup> Lo studio ha elaborato un indice composto comprendente il tasso di incidenza (cioè la percentuale della popolazione totale il cui reddito o il cui consumo corrente lascia insoddisfatto uno dei suoi bisogni fondamentali), la distanza fra il reddito dei poveri e la soglia della povertà e la distribuzione del reddito fra i poveri.<sup>5</sup> Con il crescere della povertà l'indice si sposta verso 100.<sup>6</sup>

Seguendo questa metodologia, i ricercatori hanno elaborato un indice di povertà delle famiglie venezuelane. Anzitutto, hanno individuato i poveri, definito i panieri dei consumi fondamentali come paniere «normativo alimentare» e paniere «normativo di base», e adeguato gli indici dei prezzi per i vari alimenti, le bevande e il tabacco. Basandosi sui dati forniti

2 Programma radiofonico domenicale «Hello President» del 18 marzo 2001.

3 Silva J.I.-Schliesser R., *Evolution of poverty in Venezuela*, Banca centrale del Venezuela, Caracas 1998. Questa ricerca studia «il fenomeno della povertà in varie aree, analizza la recente evoluzione economica e l'evoluzione parallela dell'attuazione della politica sociale. Per quantificare il fenomeno, si utilizza la metodologia di Amartya Sen (incentrata sull'analisi dell'evoluzione di un indice di povertà chiamato «Indice assoluto della privazione normalizzata» per costruire l'indice di povertà per la povertà generale e la povertà assoluta per il Venezuela dal 1976 al 1996, per semestre. Si valuta l'evoluzione di entrambi gli indici. L'aumento è iniziato alla fine degli anni '70, con una crescita maggiore dell'indice della povertà assoluta ... L'evoluzione registrata dalle principali variabili macro-economiche (tasso di cambio, PIL pro capite, accumulo di capitale pro capite e inflazione) spiega l'aumento del 55% in entrambi gli indici di povertà, mentre il consolidamento della povertà è responsabile del 37% di questo aumento».

4 Amartya Sen, «About concepts and measurements of poverty», External Commerce, vol. 42, n. 4, Messico, aprile 1992.

5 Ibid., p. 19.

6 Ibid., p. 23.

1 Gli autori ringraziano Lourdes Urdaneta, Adicea Castillo e Marisol Castañeda per i loro contributi.

ti dalla Banca centrale del Venezuela e sui loro calcoli, i ricercatori hanno elaborato un quadro dal quale si evince che, dal 1990 al 1996, il costo del paniere normativo di base è salito da 14.243 bolivar a 204.750 bolivar.

In secondo luogo, i ricercatori hanno preso il tasso di incidenza come misura più comune della povertà generale e della povertà assoluta. La povertà assoluta è aumentata dal 29,45% nel 1990 al 65,32% nel 1996, mentre la povertà generale è passata dal 70,36% all'85,78%.

Si è scoperto che le famiglie inchieste da OCEI «dichiaravano meno» del loro reddito e si è tenuto conto di una possibile sovrastima del tasso di incidenza. Lourdes Urdaneta ritiene che la sovrastima della povertà dipenda dal fatto che non si misurano i redditi totali: «Normalmente il dato disponibile è quello fornito dall'Indagine sulle famiglie realizzata dall'OCEI per misurare il livello e le caratteristiche dell'occupazione e della disoccupazione. Perciò, l'indagine contiene solo una generica domanda sul reddito».<sup>7</sup>

In terzo luogo, i ricercatori hanno analizzato le caratteristiche aggregate della povertà, cominciando dal calcolo del divario standardizzato fra il reddito e il costo di entrambi i panieri. Nel 1990, questo divario era 0,3159 per la povertà assoluta e 0,4688 per la povertà generale. Nel 1996, il divario era 0,4743 per la povertà assoluta e 0,6396 per la povertà generale.

Combinando il tasso di incidenza e il divario di reddito standardizzato, i ricercatori hanno elaborato una misurazione della privazione assoluta: l'Indice di privazione assoluta normalizzata.<sup>8</sup> Quest'elaborazione conteneva anche un indice di privazione estrema. L'Indice di privazione assoluta normalizzata è aumentato dal 32,98% nel 1990 al 54,86% nel 1996 e l'Indice di privazione estrema è salito, nello stesso periodo, dal 9,30% al 30,98%.

Lo studio ha scoperto che la povertà misurata con l'Indice di privazione assoluta normalizzata ha iniziato a crescere in modo significativo a partire dal 1983. Un numero crescente di famiglie disponeva di redditi al di sotto del livello necessario per soddisfare i bisogni fondamentali e il divario fra la soglia della povertà e il deficit del reddito aumentava. Il numero delle persone povere aumentava e i loro redditi diminuivano rendendo sempre più difficile il soddisfacimento dei loro bisogni fondamentali.<sup>9</sup>

Il numero delle famiglie con redditi al di sotto di quanto necessario per acquistare il paniere alimentare di base (povertà assoluta) è aumentato più rapidamente del numero delle famiglie con un reddito sufficiente per acquistare il paniere, ma non abbastanza per superare la soglia della povertà (povertà generale). Ciò evidenzia un deterioramento dei parametri della povertà, come indicano le conseguenze irreversi-

bili prodotte su coloro che ne soffrono: malnutrizione, inabilità al lavoro, degrado sociale, ecc.<sup>10</sup>

La «Seconda indagine nazionale sui bilanci familiari», avviata nel 1997, mirava ad ottenere informazioni sul reddito e sulle spese delle famiglie. Quest'indagine ha scoperto che il 40% dei redditi familiari deriva dai trasferimenti. Secondo dati più recenti dell'OCEI, la povertà ha continuato a crescere e la distribuzione del reddito è fortemente concentrata: il 95% delle famiglie ha redditi mensili al di sotto di 300.000 bolivar (pari a 425 dollari, al cambio del marzo 2001). Problemi statistici non consentono di utilizzare i dati OCEI per il calcolo del coefficiente Gini.<sup>11</sup>

### Agenda Venezuela: la cura è peggiore della malattia

Nell'aprile del 1996 è stato lanciato un programma sociale, intitolato «Agenda Venezuela», «finalizzato a invertire il deterioramento economico, migliorare la qualità della vita dei venezuelani e lottare contro la povertà. L'Agenda, che comprendeva tutta una serie di misure economiche (stabilizzazione e aggiustamento strutturale), ha avuto un impatto negativo su tutti i settori economici e sociali...».<sup>12</sup>

Nel 1999 e nel 2000, la lotta contro la povertà comprendeva, fra l'altro, la creazione del Fondo sociale unitario e della Banca sovrana del popolo. Il primo doveva occuparsi delle persone che avevano perduto la casa in seguito alle calamità naturali del dicembre del 1999. Ora si sta elaborando un sistema di micro-credito e procedendo alla creazione della Banca delle donne. ■

### Bibliografia

- Commissione economica per l'America Latina e i Caraibi (ECLAC), *Preliminary Balance of the Economies of Latin America and the Caribbean*, 1999 e 2000. Fonte Internet.
- Idem, *Economic Study of Latin America and the Caribbean*, 1999-2000.
- Urdaneta L., "Distribution of income. Analysis of the Venezuelan case", *Collection of Economic Studies*, n. 5, BCV, Caracas 1997.
- Ufficio centrale di statistica e informazione (OCEI), *Labour Force Indicators*, varie rilevazioni, Caracas.
- Valecillos H.T., *Accumulation of capital and distributive inequities in the Venezuelan economy*, Inaesin, Caracas 1989.

Centro de Estudios de la Mujer – Universidad Central de Venezuela  
(CEM-UCV)  
[nocasta@reacciu.ve](mailto:nocasta@reacciu.ve)  
Frente Continental de Mujeres  
Programa Venezolano de Educación-Acción en Derechos Humanos  
(PROVEA)  
[provea@derechos.org.ve](mailto:provea@derechos.org.ve)

7 Urdaneta L., *Concentration of Income in Venezuela*, Caracas, marzo 2001.

8 Ibid.

9 Ibid., p. 69.

10 Ibid.

11 «... problemi statistici inerenti all'indagine OCEI sulle famiglie ... non ci hanno permesso di ottenere dati affidabili, costringendoci ad abbandonare questi calcoli», (Silva J.I e altri, *op. cit.*, p. 30).

12 Silva H.M., *The economic and the social in development theories*, FONVIS, Caracas, novembre 1999, p. 14.